

Lunedì alle ore 11 un pool di tecnici guidati dal custode giudiziario Merante controlleranno l'area in cui è stato realizzato il grande bacino artificiale

Scattano le ispezioni all'invaso dell'Alaco

Il direttore dell'Ufficio di Igiene della nutrizione Carnovale assicura: elimineremo tutte le fonti di inquinamento

Lino Fresca

Dopo il varo del Piano di controllo dell'acqua dell'Alaco da parte dell'Asp, scattano le ispezioni al bacino artificiale i cui lavori, iniziati nel 1985 dopo anni di varianti, sono stati ultimati nel 2004.

Il pool che lunedì mattina, intorno alle 11, si recherà a Brognaturo, per cominciare ad effettuare i primi veri controlli dopo l'inchiesta che ha portato al sequestro dell'invaso da parte della Procura della Repubblica di Vibo Valentia, è composto dal custode giudiziario dell'invaso Marco Merante, dal direttore del Sian dell'Asp di Catanzaro Francesco Faragò, dal direttore dell'Unità operativa di Igiene della nutrizione dell'Asp di Vibo Valentia Fortunato Carnovale e da altre figure professionali.

Il sopralluogo servirà, a distanza di circa 9 mesi dall'inchiesta giudiziaria "Acqua sporca", a mettere a punto un Piano di intervento per la messa in sicurezza del bacino artificiale che presenta non pochi problemi per come evidenziato dalla stessa Procura della Repubblica. Queste ispezioni, dopo l'inchiesta giudiziaria, era-

no particolarmente attese dai circa 400mila abitanti degli 80 comuni delle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Reggio Calabria, nelle cui condotte idriche scorre l'acqua dell'invaso di Brognaturo. Gli stessi magistrati avevano indicato una serie di interventi che, purtroppo, non sono stati ancora portati a termine.

Questa ispezione, comunque, lascia ben sperare perché tiene conto del nuovo Piano varato dall'Azienda sanitaria dopo le direttive impartite dal prefetto Michele di Bari il quale, durante il periodo dell'allarme dell'acqua al benzene ha operato in sinergia con il procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo che ha seguito direttamente le varie fasi dell'inchiesta giudiziaria che ha portato all'emissione di circa 50 avvisi di garanzia.

«Tra le prime cose da fare - ha affermato il direttore dell'Unità operativa di Igiene della nutrizione dell'Asp, Carnovale - è il rilevamento di eventuali fonti di inquinamento esterne all'invaso dell'Alaco. In caso di riscontri positivi gli interventi da parte degli enti preposti sarebbero immediati. Ogni anomalia verrà segnalata al custode giudiziario il quale sarà presente ai nostri sopralluoghi che avverranno nel corso delle prossime settimane».

Le ispezioni serviranno anche ad aggiornare la cartografia dell'invaso e l'area esterna



L'invaso Alaco di località "Lacina" di Brognaturo

che dovrebbe essere rivalutata attraverso il rifacimento della recinzione e il taglio di tutta quella vegetazione che rischia di contaminare l'acqua del bacino. Non viene esclusa da parte dei tecnici, se ce ne fosse bisogno, la possibilità di dragare anche i fondali dell'invaso visto che è stato realizzato su una discarica di rifiuti pericolosi che non sono stati rimossi totalmente. «Un'attenzione - ha aggiunto il dottore Carnovale - particolare verrà riservata ai prelievi dei cam-

pioni di acqua che verranno analizzati secondo tutti i parametri previsti dalla normativa vigente».

Nelle settimane scorse a chiedere con forza i lavori di bonifica e messa in sicurezza del bacino artificiale era sceso in campo il Comitato civico Pro Serre il quale aveva sparato a zero contro tutti quegli Enti che avrebbero dovuto effettuare gli interventi ordinati dalla magistratura e non l'hanno fatto. Molto probabilmente anche queste ispezioni non acconten-

teranno il Comitato che al prefetto di Bari aveva chiesto la chiusura dell'invaso e la riattivazione dei vecchi pozzi per approvvigionare i comuni della provincia di Vibo Valentia i cui cittadini, da sempre, lamentano una qualità scadente dell'acqua che scorre giornalmente dai loro rubinetti di casa. Come andrà a finire? Questo per il momento non è dato saperlo anche se Asp e Prefettura stanno facendo di tutto per tranquillizzare la popolazione. ◀

Il prefetto di Bari ha sollecitato le ispezioni all'invaso dell'Alaco

